

(N. 717)

Urgenza

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore BISORI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 NOVEMBRE 1949

Assegnazione di lire 150.000.000 per ripristino Gallerie
dipendenti dalla Soprintendenza di Firenze.

ONOREVOLI SENATORI. — La Prima Commissione del Senato, in sede deliberante, negò recentemente la propria approvazione a un disegno di legge, presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Interno, di concerto col Ministero del Tesoro, con cui si proponeva fosse concesso al Comune di Firenze un contributo a carico dello Stato di lire 150.000.000 per manifestazioni di carattere artistico e culturale in occasione del quinto centenario della nascita di Lorenzo il magnifico.

Il centenario è ormai decorso; le manifestazioni celebrative cui il disegno di legge si riferiva sono ormai chiuse; e il rigetto del disegno di legge preclude ogni ulteriore proposta di contributi al Comune di Firenze in relazione agli scopi che quel disegno si proponeva.

Altre iniziative però di carattere artistico e culturale dovrebbero, a mio avviso, venire sviluppate, sempre in Firenze e nelle sue vicinanze, quanto prima.

È oggi particolarmente penoso il constatare come, per deficienza di fondi, la Soprintendenza alle Gallerie di Firenze sia ri-

masta molto indietro nell'opera di ricostruzione dei famosissimi Musei che sono nella sua giurisdizione.

Basti dire che perfino la Galleria degli Uffizi, danneggiata dagli eventi bellici, ha potuto venir riaperta al pubblico solo in parte. E, se la Soprintendenza dovesse per l'avvenire contare solo sugli ordinari fondi che prevedibilmente le verranno messi a disposizione nei futuri esercizi, non è dato prevedere quando quella Galleria potrebbe venir riaperta per intero: infatti per una soddisfacente sistemazione delle insigni raccolte che si trovano agli Uffizi occorreranno, a quanto si ritiene, più di cento milioni.

Oltre la Galleria degli Uffizi, vanno poi tenute presenti anche le molte altre Gallerie, anche di rilevante importanza, che pure dipendono dalla Soprintendenza di Firenze. Quelle Gallerie sono state danneggiate dalla guerra anche più di quella degli Uffizi. E per la loro ricostruzione si è proceduto anche più lentamente, o non si è proceduto affatto.

Tutto questo è, oltretutto, di danno per la conservazione delle opere che in passato erano

custodite nelle varie gallerie: tali opere infatti non ricevono oggi, com'è intuitivo, adeguata vigilanza e manutenzione. E ciò è fonte di gravi responsabilità per lo Stato: l'incomparabile patrimonio artistico che i nostri padri ci tramandarono è tale gloria, ed anche tal ricchezza, per la Toscana e l'Italia che non si può non tremare al pensiero di deperimenti o manomissioni.

Non si può d'altra parte dimenticare che la mancata ricostituzione delle Gallerie nuoce alla ripresa turistica: e grave discredito avrebbero Firenze e la Toscana se i pellegrini, che anche in Toscana presumibilmente converranno da ogni parte del mondo nel 1950, riportassero nei loro paesi l'impressione che le già famose Gallerie toscane oggi quasi più non esistono.

Neppure si deve trascurare il fatto che nella primavera del 1950 Firenze sarà sede del congresso internazionale dell'UNESCO. È indispensabile che in quell'occasione la mirabile città, insieme alle sue vicinanze, offra ai visitatori attrattive degne delle sue tradizioni: e fra queste non potrebbe mancare la possibilità di visita delle celeberrime Gallerie.

Tutte queste considerazioni fan ritenere necessaria ed urgente la ricostituzione delle Gallerie che fan capo alla Soprintendenza di Firenze.

E — giacchè si dà l'occasione che la copertura che era stata progettata per le onoranze a Lorenzo il magnifico in Firenze, e sulla quale la Commissione Finanza e Tesoro si era espressa favorevolmente, è rimasta disponibile — pare a me che essa andrebbe destinata, appunto, alla ricostituzione dei Musei e Gallerie compresi nella giurisdizione della Soprintendenza di Firenze, dandosi così una spinta decisiva alla loro riattivazione.

In questa riattivazione, anzi, potrebbe perfino scorgersi un omaggio — il più appropriato ed apprezzabile — a quello che fu il meglio dell'opera del magnifico Lorenzo, amico delle arti, mecenate illuminato, raccoglitore munifico di opere d'arte; ed anche, nell'imminenza della riunione dell'UNESCO, a quella che fu la sua veggente azione politica nei rapporti fra gli Stati.

Per queste ragioni sottopongo al vostro esame il seguente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire centocinquantomilioni per lavori occorrenti alla sistemazione e riapertura dei Musei e Gallerie, anche non governativi, compresi nella giurisdizione della Soprintendenza alle Gallerie di prima classe di Firenze.

Art. 2.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto all'assegnazione della predetta somma nello stato di previsione alla spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1949-50.

Art. 3.

Per gli effetti dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, alla copertura dell'onere derivante dalla presente legge viene destinata una corrispondente aliquota delle maggiori entrate previste dal quinto provvedimento di variazione del bilancio per l'esercizio 1949-50.